

Tutto libri

Giochi



Enigmistica da insegnare

L'enigmistica - Inventa e risolvi di Dino Sargentini, distribuito quest'estate nelle edicole come supplemento al mensile "Giochi", approda ora alle librerie come libro (Mondadori, 96 pagine di grande formato, a colori, lire 8000).

Come sempre, a figli e nipoti decenni o poco meno o poco più il libro non va regalato con solennità, facendolo cadere dall'alto. Già tanti ragazzi hanno in uggia la lettura, sarebbe un disastro se gli ispirasse noia prima del tempo anche l'enigmistica. Anche l'enigmistica, volendo, la si può insegnare, e può avere ramificazioni utilitarie (benché, forse, siano in grado le radici che i rami della pianta-uomo).

Questo libro di Sargentini insegna con garbo tutto quel che c'è da imparare su cruciverba, rebus, anagrammi, sciarade, cambi, scambi, spostamenti, scarti, eppoi, falsi derivati, incroci, infarsi, palindromi, bifronti, crittografie, antipodi, logogrifi. Questo libro va adoperato per giocare, per risolvere i vari giochi. Ma può essere conservato per poterlo consultare, per capire come funzionano i vari meccanismi.

Se, dopo aver risolto i vari giochi (o alcuni fra essi) i vostri figli e nipoti lo buttano in un angolo, conservatelo voi. E' un libro intelligente e spiritoso.

La soluzione

Il Cuore sognato

Pubblichiamo la soluzione del gioco "L'interpretazione del segno", a cura di Carnevali - Disegnatori Rinaldi, apparso sull'ultimo Tuttolibri.

Il libro sognato è "Cuore" di Edmondo De Amicis.

Vari sono gli elementi del sogno che si riferiscono alla celebre opera didattica-lacrimevole: le scritte sulla carta d'Italia richiamano i termini geografici dei titoli dei racconti mensili (la piccola vedetta lombarda; il piccolo patriota padovano; sangue romagnolo; il piccolo scrivano fiorentino; dagli appennini alle Ande; il tamburino sardo).

Il "pinocchio" solitario seduto al banco atteso a due concetti carti di De Amicis: 1) lo scolaro è un piccolo soldato; 2) le giovani generazioni (come del resto tutta l'Italia ancora "fanciulla") vanno guidate da dotti, maestri, generali e re, manovrando opportunamente i fili giusti.

Sullo sfondo, il fumo del cannone risorgimentale cede ormai il passo, in attesa di nuove e più micidiali guerre, ai fumi delle fabbriche operaie.

Ma anche chi non avesse letto "Cuore", né l'Elogio di Franti di Eco, e fosse perfino sfuggito allo sceneggiato di Comencini, può risolvere l'enigma. Le lettere mancanti alla scritta in primo piano ricostruibile facilmente come "La scuola è una madre", frase della mamma di Enrico formata per l'appunto la parola cuore.

In tre libri sui giochi dei bambini un patrimonio ricco di tradizioni

Stringiamoci a coorte in difesa della lippa

gradita alla maggioranza dei nostri lettori, è l'impostazione del secondo libro di cui vogliamo parlare. Autori Maurizio Cotronea e Stefano Vitale, titolo *Arancia timone mandarino* (è il nome di un gioco di salto con la corda), sottotitolo *36 giochi della tradizione infantile* (Edizioni Il Capello, Torino, pagine 118, lire 9000). Qui la bibliografia, e i riferimenti psicologici - antropologici non mancano, ma l'attenzione è rivolta alle regole dei giochi, spesso giochi mai registrati dal repertorio più noti. Facciamo due esempi.

Il gioco dell'elastico che si fa in tre con quattro metri e mezzo di elastico a fettuccia è descritto molto bene, con disegni efficaci. «E' ormai da considerare un classico della tradizione infantile», dicono Cotronea e Vitale «benché le sue origini siano piuttosto recenti». Resta la curiosità di delimitare a spanne il tempo e il luogo di queste origini. Noi lo abbiamo visto giocare una decina d'anni fa ai giardini della Guastalla a Milano; e voi? Scriveteci.

Le sette pietre - sembra sia ancora più nuovo: è stato notato per la prima volta negli Anni 50 nelle città costiere del Libano meridionale e descritto compiutamente nel 1972. E' un gioco a squadre per 14-20 giocatori «dal 10 anni in su», e richiede una palla leggera, o un pallone di cuoio sgonfiato.

Vorremmo fare una parentesi su quella indagine del 10 anni in su. Il salto con la corda è in parte rimasto un gioco per bambini (una volta riservato fallocentricamente alle bambine), ma lo si vede praticare soprattutto dai maniaci del footing e della linea (parole di Cotronea e Vitale); e perché non si potrebbe giocare

alle «sette pietre» vari lustri più in su dei «10 anni»? E il gioco dell'elastico non andrebbe bene per i vecchietti?

Ma forse è più opportuno fare una diversa parentesi, citando un paio di frasi dalla prefazione di L. Jadau: «Parlare di ronde e giochi cantati in certi ambienti non ci procura un'aria seria, ma proporre le stesse cose come esercizi di psicomotricità di riserva, certamente ampi consensi di approvazione. E quando ci si rende conto che qualcosa manca, allora mettiamo in piedi tutto un reticolato di pseudostrutture di rinforzo piene di rieducatori d'ogni genere, abbelliti da prefissi come psico- oppure orto- il cui costo sociale è sicuramente superiore all'organizzazione di spazi adeguati al gioco».



E la lippa? E' una delle nostre manie. Cotronea e Vitale ne parlano come di un gioco niente affatto estinto. Saremo in pochi, saremo vecchi, ma dobbiamo stringerci a coorte in difesa della lippa. Che bel regalo ci ha fatto un lettore di Trieste, Giancarlo

Pellegrini! Ci ha mandato il *Breve manuale di pandologia* di Ciro dell'Aura, pubblicato da «Il canto del cigno» a Trieste nel 1981. La «pandologia» è la scienza del pandolo, nome triestino (e veneto, crediamo), della lippa. Vorremmo ogni tanto ricevere lettere e libri sulla lippa dalle varie parti d'Italia; vorremmo fare una carta geografica coi nomi locali della lippa (o ripubblicarla su questa pagina, se già è stata fatta), e poi descrivere le varianti fondamentali. Non ci date una mano?

Tornando ai libri d'oggi, sia la Sacchetti, sia Cotronea e Vitale fanno riferimento necessariamente a conte, filastrocche e strofette per giochi cantati. Sotto la cappa del camino ne tratta esaurientemente. Questo è il titolo del terzo libro recente di cui vogliamo parlare (Mondadori, pagine 458, lire 12.000).

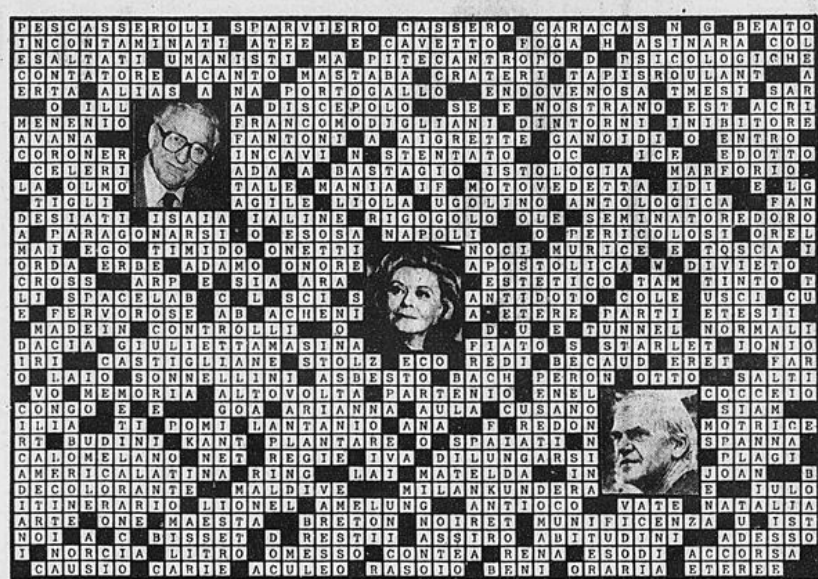
Sottotitolo *Antologia di conte, canzoncine, filastrocche, indovinelli, rime, rime per giochi, scioglilingua, riti e scongiuri del repertorio popolare italiano*. Autori Alberto Mari, A. Virgilio Savona, Michele L. Straniero.

Questo libro abbraccia territori che non ci competono: si spalancano nientemeno i confini della «poesia popolare». Crediamo di poter dire che per i giochi, abbiamo finalmente quel un repertorio di tranquillizzanti organizzati. Ci sono ricche sezioni sulle rime per campana e moscadice, per palla sul muro e rimpiattino, per saltellagroppa e per staccaburatta. Solo i monomani che seguono questa rubrica si possono accorgere di certe fessure sottili come fili di ragnò: mancano per esempio le rime per il gioco del salincervo (che ci tennero occupati, con tante lettere di lettori di tutt'altra parte, per tante puntate nell'estate dell'82. Ce n'è una, al numero 16.54, se abbiamo visto bene, ma sotto la rubrica del girotondo).

Ma sotto la cappa del camino raccoglie 1500 testi fondamentali, è un'antologia. E non siamo (né noi né i nostri lettori) di quelli che sognano la completezza, di 15.000 testi, anzi 15 milioni e forse più. Siamo molto grati a Mari, Savona e Straniero per il lavoro che hanno fatto, e torneremo a parlarne come di una fra le nostre bibbie.

Gianpaolo Dossena

Maxicruciverba di Capodanno: la soluzione e i 100 vincitori



Migliaia di lettori hanno inviato la soluzione per il nostro tradizionale megacruciverba delle vacanze, spostato questa volta a Capodanno, con le immagini del Nobel Modigliani, Giulietta Masina e Milan Kundera. Nonostante le maggiori difficoltà del tracciato, quasi tutte le risposte erano esatte. Fra queste abbiamo sorteggiato i cento nomi ai quali sono destinati i premi. Ricordiamo che ognuno di essi riceverà i due ultimi libri editi da «La Stampa» - Terza pagina - con 35 articoli di Massimo Mila e la nuova edizione di «Prima pagina», aggiornata da tutto il 1985. I premi saranno inviati per posta a domicilio. Ecco i vincitori:

- Antonio Alessandro, Milano; Giorgio Amisano, Alessandria.
- Cinzia Barlocco, Millesimo (Savona); Aldo Baroncini, Imola; Roberto Bassotti, Cossato; Teresa Bellelli, Roma; A. Maria Bellocchi, Firenze; Bruno Benicchi, Trieste; Gianni Benicchi, Luserna; S. Giovanni, Fabbro Bertoglietti, Torino; Emilio Bertolotti, Arona; Gianni Biasetti, Rubiera (Reggio Emilia); Andrea Bongiovanni, Sommariva Bosco; Mariadelaide Borghese, Torino; Giuseppe Buccella, Palazzolo A. (Siracusa).
- Ugo Calda, Alba; Maria Calzolari, Modena; Basso Cappellari, Bolzano; Carlo Capuzzo, Torino; Maurizio Carosio, Torino; Sergio Cauda, Torino; Mario Cavallaro, Catania; Vincenzo Cavetti, Torino; Giuliano Cervellera, Oldenburg (Germania Ovest); Alberto Cervino, Novara; Celestina Corso, Imperia; Ilario Corti, Cassago Brianza (Como).
- Giacomo Data, Cirié; Annalisa Dal Verme, Torino; Franco D'Amato, Venaria Reale; Orlando De Angelis, Pescara; Roberto Dellavere, Torino; Lea Di Nola, Roma; Dario Droca, Gorizia.
- Giuseppe Ferraro, Quattordio; Carlo Ferraris, Torino; Maria L. Fabbri, Torino; Luisa Ferrando, Verceil; Laura Ferrero Regis, Sangano; Andrea Filippone, Palermo; Luciano Fornero, Pinerolo; Dino Franco
- Annunziata Iacovelli, Bari; Marco Kannevort, Torino; Rosa Lagana, Torino; Lyane Lambertienghi, Sondrio; Federico Lingua, Peveragno; Paolo Lombardi, Siracusa; Lidia Longo, Roma; Piersa Maestro Rachino, Cuneo; Giovanna Mariotti, Fano; Giampiero Martellini, Civitanova Marche (Macerata); Carla Massazza, Torino; Maddalena Mereu, Nuoro; Ada Mion, Verona.
- Daniela Nardini, Pianezza; Paola Natalini, San Severino Marche; Spartaco Negro, Savona; Giuseppe Nicolsa, Castellammare del Golfo (Trapani); Silvana Nivoli, Volterra; Ermanno Nonato, Novara; Romano Olocco, Torino.
- Ada Palmery, Milano; Antonella Panero, Torino; Giustino Parigi, Francoforte
- te (Germania Ovest); Tiziana Pellicani, Sassari; Franco Perelli, Grugliasco; Maria A. Petrelli, Bologna; Giuliano Pirotti, Mantova; Adelchi Pizzo, Rovigo; Antonello Portas, Bagnolo Piemonte; Lucia Prato, Arenzano (Genova); Ilde Prevati, Moggi (Como).
- Francesco Quacquarelli, Portogruaro (Venezia); Bruno Rasia, Valdengo (Vercenza); Alfio Razzolini, Torino; Olmo Riccardi, Torino; Giuseppe Ricchetti, Mattio; Carlo Ricotti, Torino; Alessandra Rieni, Roma; Ornella Righello, Calizzano (Savona); Ida Rivolo, Bari; Giulia Rizzi, Torino; Mariacristina Roliero, Torino; Raffaele Romano, Torino.
- M. Rita Sales, Collegno; Luciano Salvadeo, Belluno; Maria Scatolero, Torino; Elsa Signorino, Alessandria; Saverio Surace, Novi Ligure.
- Arturo Tagliaro, Torino; Maurizio Taormina, Palermo; Lorenzo Vinante, Arvier (Aosta); Silvia Zanlato, Caselle.

Vita e partite dello scacchista

Alekhine mago del quadrato

pronta indelebile nella storia del pensiero scacchistico moderno.

«Alekhine», di Alexander Kotov, edito da Prisma, Roma (256 pagine, 19.500 lire), è il primo libro tradotto in italiano sulla sua vita e sulle sue partite. La traduzione è del maestro milanese Adolfo Capace.

Il volume unisce al fascino del racconto della vita

scritti fino agli ultimi giorni solitari a Lisbona. Un libro che si legge di un fiato e che nella esposizione delle partite non mancherà di soddisfare anche i giocatori più esigenti. Molti i diagrammi, le tabelle dei tornei e dei matches, le fotografie - alcune rarissime - dei momenti culminanti della vita e della carriera di Alekhine.

La Prisma (piazza dei Navigatori 22, Roma) è una casa editrice piccola, ma già ha al suo attivo ottime pubblicazioni scacchistiche, come la famosa «Trilogia» dello stesso Kotov: «Giochi, pensa, allenati come un grande maestro».

Aia

Un'arte per pochi

TRA le più prestigiose riviste d'arte, AEIOU, periodico diretto da Bruno Corà, giunto in questi giorni ai nn. 14-15. Il titolo si rifa al celebre testo di Rimbaud che incomincia appunto: A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu e il contenuto s'ispira anch'esso allo spirito allusivo-visivo del grande poeta francese.

Per esempio, l'ultimo fascicolo si apre con un omaggio a Ezra Pound mediante tre sole immagini: il calco del viso, la riproduzione degli affreschi di Schifanoia da lui posseduta e un autografo trovato sul retro. E continua con disegni di Enzo Cucchi accompagnati da poesie (da Góngora a Kavafis) e poi con dialoghi e riflessioni sull'arte e via dicendo.

Più d'uno si chiede - tanto più che non si tratta di caso isolato - a quale pubblico si rivolge questo tipo di pubblicazione. Da solito si risponde che la sperimentazione è costantemente elitaria e difficile da capire. Tuttavia personalmente avverto



Trubbiani: «Urbis fragilis» ('84, part.). A destra: «Città fragile» ('83, part.).

sempre malessere pensando che è destinata a pochi. E ogni volta mi chiedo (come di certo accade a molte persone) se è proprio impossibile tener conto pure di un pubblico un tantino più vasto. E se non sarebbe opportuno evitare il rischio del solipsismo e cercare di facilitare, quanto più possibile, l'approccio all'arte contemporanea, specie quando si adopera carta stampata. Ma forse per qualcuno tentare

Napoli

Joseph Beuys. Al Museo di Capodimonte, promossa dalla Soprintendenza in collaborazione con la Fondazione Amelio, un'opera ambientale del famoso artista tedesco con numerosi pezzi emblematici del suo lavoro. Curatori: A. Bonito Oliva, M. Bonuomo e A. Tecco. Catalogo Electa. Fino al 30 marzo. Quasi contemporaneamente suoi disegni al Museo Civico di Gibellina.

Siracusa

Mater Delleissima. Organizzata dalle Edizioni Tema Celeste, comprende opere di noti artisti italiani e stranieri, fra cui Sol Le Witt, Merz, Paladino, Paolini, Penone, Pistoletto, Vedova e Zorio. Come suggerisce il titolo, fa riferimento all'arte come «generatrice di immaginazione e di concetto». Curatore D. Paparoni. Nell'ex chiesa dei Cavalieri di Malta. Da oggi.

La soluzione

I calciatori messi in ordine

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Calciatori alla rinfusa», pubblicato sull'ultimo Tuttolibri, a cura di Maria Stella Sernas. Nel gioco si celava un'insidia: per Franco Tancredi, portiere della Roma, non è valida alcuna delle tre etichette attribuitegli.

Piotti Ottorino, Atalanta - Portiere. Spregiudicato nelle uscite; un autentico kamikaze.

Amodeo Roberto, Avellino - Stopper. Grinta eccezionale, marca senza dare respiro.

Cuccovillo Francesco, Bari - Mediano. Specialista in lungho volante palla al piede. Mene lucida e fine corsa.

Borgonovo Stefano, Como - Attaccante. Scattante, mobile, astuto, sempre in agguato.

Iachini Pasquale, Fiorentina - Ala tornante. Faccia sinistra. Scende a fondo campo e crossa perfettamente.

Baresi Giuseppe, Inter - Mediano. Da quest'anno laterale di spinta. Trascinatore della squadra.

Scirea Gaetano, Juventus - Libero. Statura mondiale. Sempre attento e coordinato quando chiude e quando attacca.

Fasulli Pedro Pablo, Lecce - Attaccante. Aggressivo, rapinatore d'area. Più che con la tecnica parla con i gol.

Wilkins Colin Raymond, Milan - Centrocampista. Altro grande universale: potenza, praelia, dinamica, anticipo, ideazione.

Maradona Diego Armando, Napoli - Interno. Fuoriclasse, inventa l'impossibile.

Cavallaro Antonio, Pisa - Jolly difensivo. Copre efficacemente i ruoli di stopper, terzino, marcatore e fluidificante.

Tancredi Franco, Roma - Portiere. Gran classe, agilità proverbiale. Gli mancano solo 4-5 cm di statura.

Francis Trevor, Sampdoria - Attaccante. Potente come Rummenigge, tecnicamente superiore.

Bernuato Paolo, Torino - Terzino mediano. Grinta, potenza, propulsione su entrambe le fasce.

Gregorie Paolo, Udinese - Attaccante. Punta esterna molto veloce; penetrante in dribbling.

Briegleb Hans Peter, Verona - Mediano. Superman del centrocampo, motore della squadra.

Le mostre d'arte

Omegna

Vinile Bert. Nato nel 1921, nell'immediato dopoguerra è stato uno dei fondatori del gruppo fiorentino denominato «Astrattismo classico». Rimasto fedele a tale poetica, schivo e isolato, la sua pittura si caratterizza per un forte segno costruttivista. Alla Galleria Spriano, fino al 7 febbraio.

Firenze

Bruno Saetti. Alla Galleria d'Arte di Palazzo Vecchio, ricordo di un pittore bolognese scomparso nel 1984 a 82 anni, il quale come ha scritto la nipote M. L. Frisa, predilesse nature morte, i soli e le madri, cioè «un racconto legato alla vita di tutti i giorni, allo svolgersi del pensiero intorno a presenze familiari». Dall'11 gennaio.

Genova

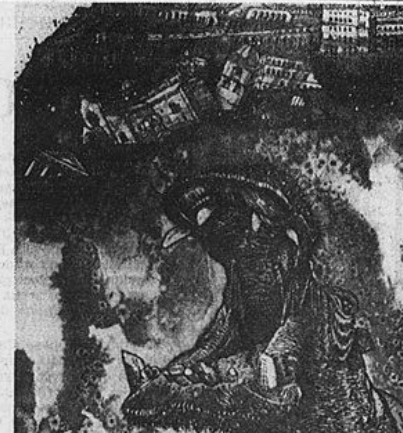
Marco Bagnoli. Alla Galleria Locus Solus una mostra appositamente realizzata per la galleria, comprendente sculture, disegni e installazioni di uno dei giovani più originali della sperimentazione artistica attuale, il cui lavoro è incentrato principalmente sul problematico nodo arte-scienza. Da oggi.

Roma

Due raccolte di disegni. All'Istituto Nazionale per la Grafica, sezione Farnesina, disegni antichi facenti parte delle raccolte Meli Lupi di Soragna e della Famiglia D'Avella, recentemente acquistate dallo Stato. Nella prima collezione, fogli del Grechetto, Fiola, Magnasco, Diziani ecc. Nella seconda, opere del van Wittel e del figlio. Catalogo Quasar. Fino al 31 gennaio.

Venezia

Palazzo Fortuny. Nel grande salone a piano terreno, in attesa della riabilitazione dell'intero palazzo e conseguente ripresa dell'intensa attività che ne aveva fatto uno dei centri fotografici più qualificati d'Italia, due mostre storiche dedicate a «I dagherrotipi della Collezione Ruskin» e a «Venezia nella fotografia dell'800». Da ieri.



Fabrizio

Valeriano Trubbiani. Con il titolo «Fragile paesaggio», inediti acquarelli e fotografie dello scultore marchigiano dove, come sottolinea Carlo Meloni, suo fedele eseguita, «si evidenzia un'epica della catastrofe... una maledizione connotata all'uomo continuamente ricordata». Alla Galleria La Virgola, fino al 12 febbraio.

Bassano

Restauri. Per celebrare il ventennale degli «Amici del Museo», mostra dei restauri del Crocifisso ligneo di S. Maria in Colle del XIII sec. che secondo la leggenda era sul Carroccio del bassanese nella battaglia contro il Barbarossa. Catalogo edito dalla Verdi, con testi di G. Fasoli, M. Semfr e E. Arrighetti. Al Museo Civico, da oggi.